

IL FESTIVAL «PRESENTE PROSSIMO» FRANCO FAGGIANI A ROVETTA

«Le mie storie nascono sempre da incontri reali»

È stato un viaggio tra i racconti e romanzi dello scrittore e giornalista Franco Faggiani, ma soprattutto un incontro alla scoperta dell'autore che sabato scorso a Rovetta, in occasione del primo appuntamento dell'anno di «Presente Prossimo» - il festival organizzato dal sistema bibliotecario Valle Seriana - ha dialogato con Maurizio Panseri, condividendo con le tante persone presenti anche il suo approccio alla scrittura. «Quando ero giornalista freelance consumavo la suola delle scarpe alla ricerca delle

storie da raccontare», ha detto Faggiani, che per oltre 40 anni ha lavorato come reporter anche dalle aree più calde del mondo, scrivendo poi manuali sportivi, guide, romanzi, e affiancando alla scrittura l'esplorazione solitaria della montagna e dei luoghi protagonisti dei suoi scritti.

«A quei tempi - ha ricordato - non c'era internet, neppure i cellulari, figuriamoci i social, bisognava essere sul posto, andare a caccia di storie, fare le domande, ascoltare». E nei libri di Faggiani le storie nascono proprio da quegli incontri, a volte casuali ed inaspettati, ma che poi richiedono una predi-

sposizione e un'attenzione a scavare nella storia e nel contesto. Un aspetto che rende ancor più veri i suoi racconti. «Quando scrivo dedico tanto tempo a documentarmi - ha spiegato l'autore durante l'appuntamento promosso dalla biblioteca di Rovetta -, visito i luoghi, cammino lungo i sentieri, ascolto la gente. Le storie nascono spesso dagli incontri con le persone che decidono di dividerle con me. Quelle storie che mi af-

fascinano e non mi abbandonano a distanza di tempo, diventano «la prossima storia da raccontare». Parto sempre da cose realmente accadute, personaggi veri, storie vere, inserite in

contesti (paesi, paesaggi...) reali, cercando di immedesimarmi in quello che scrivo.

Da «La manutenzione dei sensi» (Fazi 2018) fino a «Basta un filo di vento» (Fazi 2024) traslocato da un paese del centro Italia all'Oltrepò pavese per tutelare la privacy dei protagonisti, il paesaggio descritto ritrae

fedelmente luoghi reali, che Faggiani osserva puntualmente prima di scrivere. «Il paesaggio è un protagonista» ha precisato l'autore.

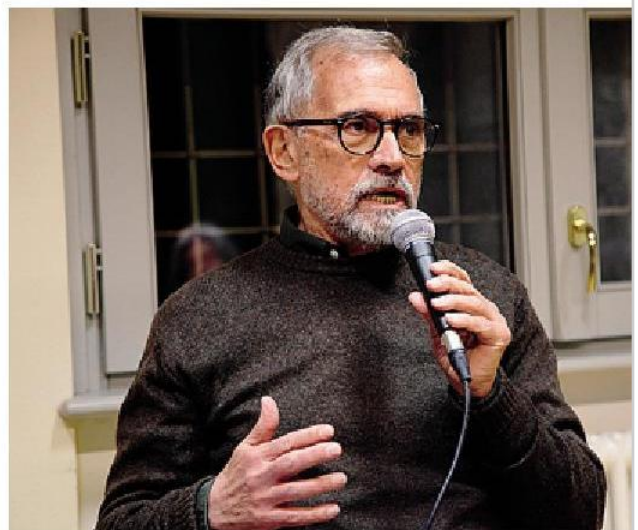
Faggiani, come spiegato anche dal regista Maurizio Panseri, «accompagna il lettore nei suoi mondi, riattivandone in sensi, proprio grazie alle sue descri-

zioni, alla sua scrittura ritmata, senza forzature». Di origini romane, Faggiani vive da quando aveva 14 anni a Milano e da qui ha frequentato spesso le montagne e le valli bergamasche. «Ricordo che da piccolo, quando avevo 14 anni, andavo in Val di Scalve a sciare, a Schilpario. Per tanti anni siamo venuti in zona per gare e allenamenti di sci di fondo e poi da giovani con gli amici per le arrampicate e escursioni in montagna. Si partiva con la Cinquecento con destinazione le montagne bergamasche come la Presolana ma anche in altre zone della Lombardia».

Il festival «Presente Prossimo» torna questa settimana con altri due appuntamenti: venerdì 17 alle 20.30 a Villa di Serio nella sala delle Carrozze della biblioteca popolare, con Raffaella Romagnoli e sabato 18 alle 18 al-

l'auditorium della primaria a Clusone con Daniele Mencarelli.

Antonella Savoldelli



Lo scrittore e giornalista Franco Faggiani FOTO MAURO VEGGIATO

